

## **Istanza rimborso IRAP**

a cura Pierpaolo Bilotta

L'Agenzia delle Entrate ha emanato il provvedimento che disciplina le modalità di richiesta del rimborso Irap per le annualità precedenti al 2008.

A prescindere dalle modalità compilative della istanza approvata, che ad una prima lettura sembra tutt'altro che semplice, emerge un impianto operativo che ritengo essere contrario ad ogni buon senso oltre che al dimenticato statuto del contribuente.

Le imprese, gli studi tutti, sono in questi giorni fortemente impegnati alla stesura delle dichiarazioni dei redditi e soprattutto alla presa della necessaria confidenza con il novellato software degli studi di settore oltremodo ritardato a causa dei correttivi anticrisi.

In un contesto normativo che prevede l'imminente rinvio della scadenza del 20 giugno al 6 di luglio senza applicazione dello 0,40% limitatamente ai contribuenti soggetti a studi di settore (e non si comprende il perché non sia stato previsto il rinvio al 20/7 onde semplificare il lavoro di studio ed uniformare la stessa attività di controllo dell'agenzia delle entrate) troviamo la sorpresa di questo nuovo pesante adempimento.

In considerazione che:

- la decorrenza è fissata a venerdì 12 giugno ore 10
- che i fondi disponibili rendono necessaria il criterio dell'ordine cronologico di presentazione delle istanze stesse
- che il software che consente la predisposizione telematica delle istanze (unica possibilità di invio) non è disponibile
- che esso verrà reso disponibile in data 12 giugno per come previsto sul sito dell'agenzia

si ricava che le attività di studio devono essere concentrate su questa ennesima caccia all'oro (già abituati con il credito imposta investimenti, con credito imposta ricerca e sviluppo ecc).

Dobbiamo quindi predisporre più di una postazione per poter dalle ore 10 effettuare l'invio ma nel frattempo monitorare dalle prime ore del mattino che il software sia stato reso disponibile dall'agenzia, dunque caricare i dati in tempi record nelle due ore disponibili, generare i file per l'invio e garantire ai clienti un invio effettuato a ridosso della decorrenza.

E' facilmente prevedibile che i fondi disponibili si esauriranno nel giro dei primi trenta minuti di invio, sperando al solito che la connessione internet sia perfettamente funzionante, che non vi siano interruzioni di energia, che il sistema informatico sia in piena efficienza.

Mi chiedo dunque, in cosa consiste il nostro lavoro?

E' possibile che in agenzia vi siano delle persone preposte a tale funzioni che dimostrano in modo così palese il totale disinteresse verso il nostro operato?

Il tutto in un contesto riorganizzativo della medesima agenzia che reca enormi disagi almeno in corrispondenza di alcuni distretti, ove ottenere un appuntamento per discutere gli avvisi bonari costringe a collegarsi su internet alle ore 6:00 del mattino in quanto alle 7:40 già non vi è alcuna possibilità di appuntamento.

In merito poi all'istanza predisposta dall'agenzia, essa rievoca l'immagine del legislatore fiscale molto cara al comico Pippo Franco che lo immaginava come un orco, con la bava, che godeva nel leggere le istruzioni del modello 740 del 1990 definito lunare dallo stesso Presidente della Repubblica.

In questo senso ritengo che lo spirito del rimborso reso forfetario al 10% ( ciò per evitare in extremis una condanna da parte della Unione Europea) sia venuto meno.

Esso infatti è comunque poca cosa rispetto a ciò che ci si aspettava.

Rimane condizionato alla presenza di oneri per stipendi e/o alla presenza di interessi passivi.

Ma allora chi ha avuto contratti a progetto e collaborazioni coordinate e continuative li abbiamo dimenticati?

Al più, se forfetario deve essere (al ribasso), che almeno la procedura sia del tutto semplificata.

L'istanza raggiunge livelli di complicazione paradossali in corrispondenza delle persone fisiche (titolari di impresa o soci di società di persone o società a responsabilità trasparenti) laddove si è costretti a rideterminare:

- irpef

- addizionale regionale
- addizionale comunale
- crediti imposta da quadro U

per ciascuna annualità che prevede il periodo 2004/2007 a meno che non sia stata fatta precedente istanza di rimborso che ha avuto l'unico effetto di interrompere la prescrizione, atteso che anche per le annualità già oggetto di istanza si deve compilare il modello de quo.

Avviamo dunque la ricerca del minore fra gli importi di:

Irap di competenza dell'esercizio (criterio di competenza)

Irap pagata nell'esercizio

saldo anno precedente

acconti anno in corso

importi versamenti su ravvedimenti operosi o comunque tardivi

rispolveriamo, dunque, decine di modelli F24 atteso che sulle procedure software è dato conoscere quanto acconto è stato versato (in quanto scomputato dal dovuto nell'anno successivo) ma non sempre se e quando sono stati versati i saldi determinati nell'annualità precedente

Indichiamo poi il nuovo credito o debito di fine anno rideterminato al netto degli acconti o ritenute (riferimento ai rigli del quadro PF N20 o N30 di Unico 2007)

Ma non era forse più semplice operare sul rigo N17 imposta netta, prima e dopo la deduzione irap? Soprattutto poi per i soggetti IRES (nei rigli corrispondenti)

E' poco probabile che le software house riescano a tirar fuori una soluzione in così poco tempo, per cui immagino una necessità di utilizzo di fogli di calcolo ove peraltro la probabilità di errore su qualche formula è concreta.

Del tutto confortante poi il rinvio alle istruzioni dei modelli dichiarativi degli anni interessati al rimborso, così dobbiamo rispolverare tutte le dichiarazioni delle annualità interessate, rideterminare le imposte con le regole dell'esercizio tenuto conto del nuovo (minore) imponibile ed esporre i relativi risultati.

Tutto ciò in 4 giorni !!



Accade poi che ci si impegna nell'effettuare estenuanti calcoli, per pervenire ad una soglia di rimborso di scarsa entità che rischia di essere più bassa delle competenze dello studio per il lavoro straordinario.

A proposito, ma questo lavoro quanto dovrebbe essere addebitato al cliente? (in alcuni casi significa rifare molte dichiarazioni)

Quale potrebbe essere la responsabilità addebitata al professionista che non invia tempestivamente il flusso telematico visto l'ordine cronologico?

E' più bravo il collega che ha una connessione a fibra ottica, oppure uno il cui studio non è raggiunto neanche dal servizio ADSL?

Il merito dell'istanza suggerisce numerosi altri approfondimenti ma il tempo stringe e devo tornare a determinare le istanze dei miei clienti.

Buon lavoro a tutti  
Pierpaolo Bilotta

9 Giugno 2009